



# COMUNE DI ARBOREA

Provincia di Oristano

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 155 del 19-11-18

**Oggetto: Adesione al Manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell'Unione Europea.**

L'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di novembre alle ore 15:15, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

<b>Pintus Manuela</b>	<b>Sindaco</b>	<b>P</b>
<b>Rullo Davide</b>	<b>Vice-Sindaco</b>	<b>P</b>
<b>Beltrame Fabrizio</b>	<b>Assessore</b>	<b>P</b>
<b>Cenghialta Antonella</b>	<b>Assessore</b>	<b>P</b>
<b>Benini Nicola</b>	<b>Assessore</b>	<b>A</b>

ne risultano presenti n. 4 e assenti n. 1.

Assume la presidenza la Signora Pintus Manuela in qualità di Sindaco assistita dal Segretario Comunale Signora Scala Maria Bonaria

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Soggetta a controllo	N	Soggetta a ratifica	N
Immediatamente eseguibile	S		

### LA GIUNTA COMUNALE

**Visto** il D.Lgs 267/2000;

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Vista** la L.R. 2/2016;

**Premesso che**

il 25 novembre prossimo si celebrerà la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, istituita dall'ONU nel 1999 per porre l'attenzione su un fenomeno che costituisce ancora una piaga anche nel "civilissimo" occidente.

Violenze, offese ed insulti che si perpetrano sia dentro che fuori alle mura domestiche, spesso per mano di uomini appartenenti alla propria cerchia affettiva che si trasformano in carnefici, riguardano, secondo le stime, sette milioni di donne italiane.

Quando all'essere donna si aggiunge l'essere disabile, la violenza si alimenta di una doppia discriminazione, se possibile ancora più becera e odiosa perché perpetrata ai danni di una persona che ha ancora meno possibilità di contrastarla.

#### **Rilevato che**

si tratta di un fenomeno che si alimenta in primo luogo di una profonda arretratezza culturale, che perpetra atteggiamenti tipici di una società in cui la donna è ancora troppo spesso vista come possesso o, bene che vada, come componente- spesso subalterno- di una coppia o di una famiglia, e non come individuo autonomo in grado di decidere per la propria vita e per chi ed in quali termini ne debba fare parte.

E così, se a questa condizione si va ad assommare il ritardo civile e culturale con cui ancora oggi ci si avvicina al tema della disabilità, il risultato è un assommarsi di discriminazioni e di oppressioni.

#### **Evidenziato che**

troppo spesso ancora oggi l'approccio al tema dei bisogni delle persone disabili è asessuato, non tenendo in alcun modo conto dei bisogni differenziati di donne e uomini disabili, legati alle medesime peculiarità di genere che sono tipiche anche delle persone normodotate.

A tal proposito, non può che indurre a porsi pressanti domande- che necessitano di celeri ed efficaci risposte- il dato secondo cui il 36% delle donne disabili ha subito violenza e che il rischio di subire stupri o tentati stupri sia doppio per le donne disabili (10% contro il 4,7%) e ciò al netto del tanto che resta sommerso, poiché la propensione a denunciare è minore.

Da questo punto di vista l'Italia ha ancora molta strada da fare, tanto che nell'agosto scorso il Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità aveva richiamato il nostro Paese per la mancanza di una prospettiva di genere nelle politiche per la disabilità.

#### **Sottolineato che**

merita dunque pieno sostegno l'iniziativa di tradurre in lingua italiana, secondo una versione approvata dal Forum Europeo sulla Disabilità nel settembre scorso, il "Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea. Uno strumento per attivisti e politici", adottato a Budapest nel 2011 dall'Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità (EDF).

Scopo della traduzione è quello di rendere edotti sull'esistenza e gli effetti delle cd. discriminazioni multiple, consapevolezza che spesso non appartiene in modo completo neppure alle associazioni di settore ed alle stesse donne disabili, che fanno risalire alla loro condizione di handicap anche situazioni di discriminazione invece legate al loro essere donna.

Il manifesto affronta dunque, in una prospettiva di genere, tematiche quali: l'uguaglianza e non discriminazione; la sensibilizzazione, i mass media ed immagine sociale;

l'accessibilità; le situazioni di rischio ed emergenze umanitarie; il pari riconoscimento davanti alla legge e l'accesso effettivo alla giustizia; la violenza contro le donne; il vivere nella comunità; i diritti sessuali e riproduttivi; l'istruzione; la salute; l'abilitazione e riabilitazione; il lavoro e l'occupazione; gli standard adeguati di vita e di protezione sociale; l'emancipazione e il ruolo di guida; l'accesso alla cultura allo sport ed al tempo libero; l'intersezionalità, genere e disabilità; la raccolta di dati e statistiche; la cooperazione internazionale.

Lo scopo è quello di fornire ad attivisti e politici uno strumento di facile utilizzo e di grande flessibilità, tale da potersi adattare alle diverse specificità territoriali.

**DATO ATTO** che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito formalmente agli atti istruttori parere **favorevole** ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 e ss. mm. e ii. e dell'art. 7 comma 1 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni:

- della *Dr.ssa Maria Bonaria Scala*, responsabile del servizio interessato sotto il profilo della **regolarità tecnica**;

*a voti unanimi espressi nei modi di legge*

### **DELIBERA**

Di riconoscere un peso sempre crescente alle differenze di genere e alla questione della “discriminazione multipla”, che colpisce le donne con disabilità, nella programmazione nelle proprie politiche sulla disabilità, anche avvalendosi degli spunti offerti dal “Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell’Unione Europea”.

Di dare atto che il manifesto in argomento, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di diffondere la conoscenza del suddetto Manifesto fra i cittadini e, soprattutto, fra le associazioni regionali operanti nel settore, affinché si diffonda l’ottica di genere nell’approccio alle problematiche legate alla disabilità.

Di proseguire nell’impegno a tutto tondo contro la violenza sulle donne, che merita di essere affrontata e debellata in ogni sua forma e circostanza, avendo con ciò riguardo ad un approccio che sappia tenere in debito conto anche l’eventuale condizione di disabilità della vittima.

**RAVVISATA** l’urgenza, la presente deliberazione, con separata e unanime votazione, viene dichiarata **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.lgs 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale  
F.to Scala Maria Bonaria

Il Presidente  
F.to Pintus Manuela

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE **certifica** che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 29, comma 6° della L.R. n. 38 del 13.12.1994, è stata inviata ai *Capigruppo Consiliari* il 20-11-18 con nota Prot. n. 16089 e che trovasi in pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente n. 1188, per quindici giorni decorrenti da oggi.

Arborea, li 20-11-18

**Il SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Scala Maria Bonaria

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO  
DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.155 DEL 19-11-18**

Arborea, li 20-11-18

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Maria Bonaria Scala